

FILM ASSOCIATION  
OF SOUTH TYROL  
(FAS)



## Quo Vadis, FAS

Nel corso dei suoi primi anni, l'attività dell'Associazione Film Alto Adige (FAS) era composta per l'80% da impegno culturale e per il restante 20% da un lavoro di lobbying. Oggi, tre anni dopo l'istituzione della BLS, stando a quanto afferma Patrick Kofler, socio fondatore dell'associazione, l'attività di lobbying è salita al 99%. Dal 2004 la FAS è un esempio vivente di politica culturale. Un bilancio provvisorio. / Die Film Association Südtirol (FAS) hat in den Anfangsjahren zu 80 % Kultur- und zu 20 % Lobbyarbeit betrieben. Heute, drei Jahre nach Gründung der BLS, sind es nach Aussage von Patrick Kofler, Gründungsmitglied des Verbandes, bis zu 99 % Lobbyarbeit. Die FAS ist seit 2004 ein Beispiel gelebter Kulturpolitik. Ein Zwischenfazit.

TEXT: STEPHAN BURKOFF

Che l'Alto Adige fosse un territorio legato al mondo del cinema già molto tempo prima della creazione del Fondo per le produzioni cinematografiche e televisive non è certo una novità. In passato, grazie alla scuola di documentario, televisione e nuovi media ZeLIG e alla RAI – sede di Bolzano, si venne a creare, soprattutto nel settore dei documentari, una solida rete di registi e di attività correlate al campo degli audiovisivi. Anche se gli interessi dei singoli professionisti potevano essere molto diversi tra loro, il comune desiderio di ottenere un maggiore sostegno finanziario da parte della politica per questo settore culturale univa tutti. "L'impulso originario fu quello di poter realizzare le proprie produzioni", riassume Kofler, divenuto nel frattempo presidente dell'associazione.

Per sei lunghi anni gli attivisti hanno esercitato pressioni sulla politica locale, discutendo, promuovendo le proprie richieste e, alla fine, raggiungendo l'obiettivo. Il Fondo provinciale per il finanziamento alle produzioni cinematografiche e televisive ha visto la luce nel 2010. A questo punto, la storia della FAS avrebbe potuto giungere al termine. Ma così non è stato. Oggi, dai 20 soci fondatori si è passati agli oltre 50 iscritti, perlopiù liberi professionisti, registi, sceneggiatori, operatori, montatori, tecnici del suono, produttori ma anche 10 aziende, attive sia nei settori del documentario e del cinema che della TV. Se prima alle riunioni periodiche intervenivano sempre le stesse persone, ora il numero e la tipologia dei soci interessati a prendervi parte sono cresciuti parecchio. Dopo l'assolvimento della missione più importante,

Schon lange vor Gründung der Filmförderung war Südtirol eine dem Film verbundene Region. Insbesondere im Bereich des Dokumentarfilms hatte sich dank der Filmschule ZeLIG und der lokalen Fernsehstation RAI des Senders Bozen eine gut vernetzte Szene aus Filmemachern und artverwandten Berufen gebildet. So unterschiedlich die Interessen der einzelnen Akteure waren, so groß war der gemeinsame Wunsch, größere finanzielle Unterstützung dieses Kulturbereichs durch die Politik zu erhalten. „Der ursprüngliche Impuls war, eigene Produktionen realisieren zu können“, fasst Kofler, inzwischen Präsident des Verbands, zusammen.

Sechs Jahre lang haben die Aktivisten auf die lokale Politik eingewirkt, diskutiert, geworben und schließlich ihr Ziel erreicht: Die Südtiroler Filmförderung war 2010 aus der Taufe gehoben. An diesem Punkt hätte die Geschichte der FAS eigentlich zu Ende sein können – ist sie aber nicht. Heute sind aus ehemals 20 Gründungsmitgliedern über 50 reguläre, zumeist freiberufliche Mitglieder - Regisseure, Drehbuchautoren, Kameraleute, Cutter, Tontechniker sowie Produzenten - und zehn Unternehmen geworden, die sich sowohl im Dokumentarfilm-, Kino- und als auch TV-Bereich bewegen. Wo früher nur wenige bei den regelmäßigen Treffen erschienen, sind es nun viele und auch sehr unterschiedliche Akteure, die sich einbringen wollen. Die Ziele und Vorstellungen der Institution, die ja nur für ihre Mitglieder sprechen können, sind nach Erfüllung ihrer wichtigsten Mission dementsprechend vielschichtig.



*Cornelia Schöpf ha frequentato la Scuola di documentario ZeLIG. Oltre al proprio impegno presso la Filmwerkstatt è vicepresidente della FAS. A suo avviso al centro dei compiti dell'associazione devono esserci attività quali formazione e aggiornamento professionale. / Cornelia Schöpf besuchte die Dokumentarfilmschule ZeLIG. Neben ihrem Engagement in der Filmwerkstatt ist sie Vizepräsidentin der FAS. Für sie stehen Themen der Aus- und Weiterbildung im Zentrum der Aufgaben des Verbandes.*

*Federico Campana è diplomato ZeLIG, musicista, compositore e regista. Dal 2012 è membro della FAS e viene subito eletto nel direttivo. Qui si considera la voce dei registi freelance altoatesini. / Federico Campana ist ZeLIG-Absolvent, Musiker, Komponist und Regisseur. Er ist erst seit 2012 Mitglied der FAS und wurde direkt in den Vorstand gewählt. Dort versteht er sich als Stimme der freiberuflichen Filmschaffenden in Südtirol.*



costituita dall'ampliamento dell'associazione, i programmi e gli obiettivi della FAS rispecchiano i nuovi interessi dei suoi membri e sono, di conseguenza, molteplici.

#### COSTRUIRE INSIEME

Un'associazione, in cui tutti possono esprimere la propria opinione ed essere ascoltati, è un'istituzione democratica rappresentata sia all'esterno che all'interno da un direttivo eletto dai soci. Interessante, nel caso della FAS, è la composizione di tale organo. Oltre al presidente Patrick Kofler, il quale insieme ai due colleghi Martin Rattini e Andreas Pichler fa parte degli esponenti delle aziende locali, il consiglio direttivo della FAS è composto anche da due liberi professionisti, Cornelia Schöpf e Federico Campana.

“Vogliamo sviluppare una forza politica”, spiega Kofler. Lavoro di lobby quindi che, anche dal punto di vista della vice presidente della FAS e fondatrice della Filmwerkstatt Cornelia Schöpf (vedi pag. 14), dovrebbe costituire il nucleo centrale dell'attività associativa. Altro elemento importante è rappresentato dall'incontro periodico con il team della Film Fund & Commission della BLS, nel quale si possa discutere regolarmente delle esigenze degli addetti ai lavori e vengano pianificate iniziative concrete. Secondo la Schöpf, FAS e BLS dovrebbero insistere soprattutto sui temi della formazione e della professionalizzazione locale di modo che i cineasti attivi in provincia possano migliorare le proprie competenze e approfittare dei finanziamenti alle produzioni.

Riassumendo, i rappresentanti delle aziende locali perseguono una strategia orientata verso uno sviluppo economico a lungo termine del polo cinematografico altoatesino che sappia attirare i produttori stranieri non solo grazie ai finanziamenti e che questo processo vada naturalmente anche a vantaggio delle rispettive aziende di riferimento. Invece i molti liberi professionisti e i piccoli imprenditori tendono ad avere interessi strettamente legati alle loro attività. “Il mio contributo è più autoriale”, dice Federico Campana sul proprio ruolo nel direttivo della FAS. È sua opinione che il Fondo provinciale per le produzioni sia troppo orientato all'economia e che al centro degli interessi dei cineasti e dei creativi, dei quali si sente parte, ci siano invece storie forti, contenuti, produzioni anche piccole ma di grande spessore culturale; idee che attualmente non ritiene abbastanza rappresentate dal Fondo provinciale.

#### ALS PARTNER MITGESTALTEN

Ein Verband ist, auch wenn jeder teilhaben kann und angehört wird, eine demokratische Institution und wird nach außen und innen von einem gewählten Vorstand vertreten. Interessant im Fall der FAS ist dessen Zusammensetzung. Unter dem Präsidenten Patrick Kofler, der mit seinen beiden Kollegen, Martin Rattini und Andreas Pichler, zu den Vertretern der lokalen Unternehmen gehört, wird die FAS im Vorstand nämlich nur durch die zwei Freiberufler Cornelia Schöpf und Federico Campana repräsentiert.

„Wir wollen politische Kraft entwickeln“, sagt Kofler. Lobbyarbeit also, die auch aus Sicht der stellvertretenden Präsidentin der FAS und Gründerin der Filmwerkstatt Cornelia Schöpf (s. S. 14) zentrale Aufgabe des Verbandes sein soll. Dazu gehört ein Jour fixe mit dem Team der Filmförderung der BLS, in dem regelmäßig über die Belange der ortsansässigen Filmschaffenden gesprochen und konkrete Maßnahmen geplant werden. Wobei FAS und BLS aus Schöpf's Perspektive vor allem die Themen Weiterbildung und Professionalisierung vor Ort vorantreiben sollen, damit die lokalen Filmschaffenden sich weiterentwickeln und so auch einen qualifizierten Anteil an den durch die Filmförderung erwarteten Produktionen haben können.

Die Vertreter der vor Ort ansässigen Unternehmen verfolgen kurz gefasst eine Strategie der nachhaltigen wirtschaftlichen Entwicklung des Filmstandortes Südtirol, die auswärtige Produzenten nicht nur des Geldes wegen nach Südtirol locken, sondern natürlich auch ihren Unternehmen zugutekommen soll. Während die vielen Freiberufler und Einmannunternehmen direkter mit ihren Bedürfnissen verbundene Interessen haben. „Mein Beitrag ist mehr die Autorsache. Ich bin an Inhalten interessiert“, sagt Federico Campana zu seiner Rolle im Vorstand der FAS. Für ihn ist die Südtiroler Filmförderung zu wirtschaftlich orientiert. Im Mittelpunkt der Interessen der Filmschaffenden und Kreativen, denen er sich zugehörig fühlt, stehen aus seiner Sicht stärkere Geschichten, Inhalte, kleine Filme mit kulturellem Schwerpunkt – die er momentan durch die Filmförderung nicht ausreichend gewürdigt sieht. Er sieht die Aufgabe der FAS darin, die Interessen der Kreativen zu vertreten und im Dialog mit der BLS Einfluss auf die kulturelle Ausrichtung der Filmförderung zu nehmen. Pragmatischer positioniert sich FAS-Gründungsmitglied Georg Zeller



*Patrick Kofler, film maker, produttore e amministratore delegato di Helios è un vero e proprio tuttofare. Presidente della FAS dal maggio 2012, vuole impegnarsi per una crescita duratura del polo cinematografico altoatesino. / Patrick Kofler, Filmemacher, Produzent, Gründer und Geschäftsführer der Helios, ist ein Tausendsassa. Mit seiner Präsidentschaft für die FAS seit Mai 2012 will er sich für ein nachhaltiges Wachstum des Filmstandortes Südtirol einsetzen.*

Per Campana il compito primario della FAS dovrebbe essere quello di valorizzare gli interessi dei creativi e, insieme alla BLS, di avere maggior potere decisionale in merito all'indirizzo prettamente culturale del Fondo. In maniera più pragmatica si pone invece il socio fondatore della FAS Georg Zeller il quale auspica che l'associazione, come qualsiasi rappresentanza di categoria, si relazioni con la BLS e con le produzioni estere per definire le condizioni di lavoro e le tariffe professionali in Alto Adige.

#### I CONFINI DELLA MOLTEPLICITÀ

Le varie e variegate posizioni degli operatori altoatesini del cinema che fanno parte della FAS vanno interpretate con una giusta dose di realpolitik. A volte, infatti, artisti e politici parlano lingue diverse. Questa potrebbe essere una spiegazione per un certo squilibrio che si è venuto a creare nel consiglio direttivo della FAS. Forse si ritiene che a un imprenditore risulti più facile confrontarsi con la politica. Anche se poi si tratta di compiti, obiettivi e visioni che la FAS e la BLS, come istituzioni, in gran parte condividono. Per questo motivo la collaborazione è caratterizzata più dal rispetto reciproco e dallo spirito di squadra che dalle controversie e dalle contrapposizioni. "Noi consideriamo la FAS un partner nel processo di sviluppo del Fondo", afferma Christiana Wertz; e Patrick Kofler riassume così il rapporto con la BLS: "Una buona collaborazione basata sul sostegno reciproco e su una strategia comune".

"La FAS è un portavoce, ma non unitario", riconosce con franchezza Campana, 31enne musicista e compositore. Rimane insomma

gegenüber der BLS und auswärtigen Produktionen: Er wünscht sich, dass der Verband – gleich einem Berufsverband – zur Gestaltung und Steuerung der konkreten Arbeitsbedingungen und Tarife in Südtirol beiträgt.

#### DIE GRENZEN DER VIELFALT

Die vielfältigen Vorstellungen der in der FAS organisierten Filmschaffenden aus Südtirol gilt es in adäquater Weise im realpolitischen Betrieb zu platzieren. Zuweilen sprechen Künstler und Politiker aber eben nicht dieselbe Sprache. Dies kann eine Erklärung dafür sein, dass es zu einem gewissen Ungleichgewicht im Vorstand der FAS gekommen ist. Man traut es den Unternehmern vielleicht eher zu, mit der Politik auf Augenhöhe zu kommunizieren. Auch wenn es sich um Aufgaben, Ziele und Vorstellungen handelt, die FAS und BLS als Institutionen im Großen und Ganzen teilen, weshalb die Zusammenarbeit eher von Respekt und Teamgeist geprägt ist als von Kontroversen und Auseinandersetzungen. „Für uns ist die FAS Partner bei der Entwicklung der Filmförderung“, sagt Christiana Wertz, während Patrick Kofler das Verhältnis zur BLS so zusammenfasst: „Eine gute Zusammenarbeit, die auf gegenseitiger Unterstützung und einer gemeinsamen Strategie basiert.“

„Die FAS ist ein Sprachrohr, aber kein einheitliches“, gibt Campana, 31-jähriger Musiker und Komponist, unumwunden zu.

Es bleibt abzuwarten, ob eine Organisation auf Dauer genügt, um die verschiedenen Branchenvertreter zu fassen, und ob Kompromisse zwischen kulturellen Werten und wirtschaftlicher Entwicklungspolitik ge-

» *La FAS è un portavoce, ma non unitario”, riconosce con franchezza Campana, 31enne musicista e compositore. / „Die FAS ist ein Sprachrohr, aber kein einheitliches“, gibt Campana, 31-jähriger Musiker und Komponist, unumwunden zu.*

da vedere se, a lungo andare, una singola organizzazione sarà in grado di rappresentare i membri di tanti diversi settori e se sarà possibile trovare un compromesso tra valori culturali e politica di sviluppo economico. E se un'unica associazione possa non venire soffocata da troppi interessi settoriali distinti tra loro o se non sia destinata invece a frazionarsi, come già avvenuto in altre regioni. Per i professionisti altoatesini del cinema la FAS svolge senza dubbio una funzione importante. Ma non per tutti alla stessa maniera.

funden werden. Oder ob ein Verband nicht auch überfrachtet sein kann mit zu vielen unterschiedlichen Branchen-Interessen und sich letztlich in verschiedene Verbände aufsplittet, wie es in anderen Regionen der Fall ist. Für die Südtiroler Filmschaffenden erfüllt die FAS ohne Zweifel eine wichtige Funktion. Aber eben nicht für alle dieselbe.